

Dalla Chiesa di S. Giuseppe fu asportato un quadro: *La nascita di Cristo*, a firma e data F. V. MDXXX, che anch'esso ora si trova nel Municipio. Si salvò pure benchè guasto, ma ora riattato, un altro quadro, ad esso corrispondente, con le stesse sigle e la stessa data, rappresentante la *Deposizione dalla croce*, I due dipinti di scuola veneziana, vengono attribuiti a FRANCESCO VECELLIO, che usava appunto quelle sigle; ma il Nagler avverte che un altro ignoto artista firmò un quadro colle medesime sigle e colla data 1538 (1). In verità la *Deposizione*, benchè mostri influssi tizianeschi, non appare opera di Francesco Vecellio.

Assai danneggiata fu la Chiesa della *Disciplina*; ma alcuni suoi quadri, più o meno guasti, furono recuperati e si trovano pur essi nel Municipio.

Colpita più volte fu la Chiesa arcipretale dedicata alla *Assunzione di Maria*, antichissima ma riedificata nel 1728. Un proiettile forò la cupola sopra l'altar maggiore, rovinando due fusi sferici cogli affreschi di due figure degli Evangelisti; mentre gli altri furono poi guasti dalle intemperie (fig. 558). Danno ben maggiore fu quello della cappella dell'Addolorata (1697), dove una bomba, penetrata fra il tamburo e la volta, andò a sbattere di fronte. A questa bellissima cappella di pianta poligonale con quattro nicchioni o cappelline, ricca di stucchi e di affreschi, manca ancora ogni restauro, che non sia stato la semplice rudimentale chiusura della breccia apertasi sotto la cupola. I due cornicioni sovrapposti, così quello che corre sopra le pareti come quello sopra il tamburo, ridotti per gran parte informi, sono stati lasciati nella loro miseranda rovina; lo stesso dicasi dei pilastrini del tamburo, e di molti dei putti che sono mutilati, frantumati, scarnificati (fig. 559). Solo la parte inferiore è abbastanza intatta. Trattandosi di un monumento di veramente eccezionale pregio nel suo stile barocco, si invoca ancora, dopo tanti anni, l'intervento provvido del Governo. Per fortuna tutte le tele erano state asportate e furono poi recuperate, e la statua lignea cinquecentesca della *Madonna adorante il Bambino* ebbe piccoli guasti, onde poté subito, essa sola, venire risarcita.

Ma assai più importante e più celebre è la Chiesa dell'*Inviolata*, su pianta ottagonale con quattro nicchioni per gli altari minori, alternati a quattro lati rettilinei occupati l'uno dal presbiterio, gli altri tre dalle porte. Il tempio è di ordine corinzio, decorato da cima a fondo di stucchi dorati e di affreschi, che ne formano uno dei più sontuosi monumenti dello stile barocco. Fu costruito nel 1603 su disegno di un anonimo architetto portoghese che dimorava in Roma. Il coro ha stalli di noce superbamente intagliati ad alto rilievo, anch'essi di autore ignoto. Già le condizioni di questo tempio insigne erano assai dolorose ben prima della guerra. Nel 1817 il tetto si era incendiato, causando gravi fenditure negli spicchi della volta, sgretolamento di architravi, di fregi, di cornici, di frontespizi delle finestre. Anche il nuovo tetto era andato presto in rovina, essendosi corrose e bucate le sottili lastre di rame, onde era foderato; sicchè l'acqua penetrava attraverso le fenditure (2). Dei restauri all'edificio si fecero tra il 1900 e il 1909, ma riguardarono solo il tetto e alcune travi fradicie e qualche parte ornamentale più rovinosa. Da ciò si capisce subito quale disastroso effetto abbia potuto produrre un grosso proiettile, penetrato quasi dal sommo della cupola e andato a scoppiare sul pavimento marmoreo, irradiando le innumerevoli scheggie tutto all'intorno (fig. 560).

Quasi tutte le statue elevate sopra il cornicione del tamburo sono sbreccate o mutilate; tutti o quasi tutti gli affreschi, non solo delle pareti e della volta ma persino quelli dei fianchi interni delle quattro cappelle, sono bucati; il pavimento è in uno stato

(1) NAGLER, *Die Monogrammisten*, vol. II, pag. 910, n. 2538.

(2) V. per queste tristi condizioni, nonchè per la minuta descrizione dell'edificio, quanto ne scrive il BARUFFALDI, op. cit., pagg. 61 segg.